

La civiltà egizia

Per **arte egiziana** intendiamo un'arte autonoma, infatti per ben 3000 anni ha mantenuto i propri caratteri, unitari e continui. L'arte egiziana è caratterizzata soprattutto dalla religione, dalla divinità sia in pittura, in architettura che in scultura e in qualsiasi altra arte praticata. Con l'Egitto nascono la scrittura e i primi grandi imperi; grazie alla fertilità delle lunghe sponde del fiume Nilo, nacquero le prime civiltà, con l'espandersi sino alle valli tra il Tigri e l'Eufrate (l'impero sumero) e successivamente in Asia minore e Mediterraneo. Il periodo egiziano viene diviso in:

- ✓ Periodo arcaico e pre-dinastico dal Paleolitico al 3000 a.C.
- ✓ Periodo proto-dinastico (3000-2575 a.C.)
- ✓ Antico Egitto (2575- 2134 a.C.)
- ✓ Primo periodo intermedio (2134-2040 a.C.)
- ✓ Medio Regno (2040-1640 a.C.)
- ✓ Secondo periodo intermedio (1640- 1532 a.C.)
- ✓ Nuovo Regno (1550-1070 a.C.)
- ✓ Età tarda (712-332 a.C.)
- ✓ Periodo tolemaico (332-30 a.C.)

Nel periodo pre-dinastico compaiono le prime **tavolette di ardesia**, che avevano lo scopo di essere utilizzate come supporto per mescolare e creare cosmetici. Gli Egiziani furono sempre attenti alla cura della propria persona; alcune di esse erano incise con decorazioni, per esempio uomini abbattuti da animali. Prendiamo ad esempio la tavoletta per cosmetici conservata nel museo del Louvre a Parigi e quella conservata a Londra nel British Museum.

Ma il periodo di fioritura artistica va dall'Antico Egitto sino al Nuovo Egitto.

La **tavoletta di re Nàrmer**, conservata nel museo egizio al Cairo, una tavoletta per cosmetici, rappresenta l'unione dell'alto e del basso Egitto; sul recto dell'alto Egitto vi è rappresentato il re con la tipica corona conica nell'atto di trattenere con una mano per i capelli un nemico inginocchiato, mentre con l'altra mano tiene la clava. In alto a destra vi è un falco che regge una testa umana e sei fusti di papiro, si identifica nel re e simboleggia il dio Hòrus. Sul verso, il Nàrmer con la corona del basso Egitto cammina insieme ad altri uomini, a destra troviamo una fila di uomini posti verticalmente e decapitati (nemici); nel registro inferiore vediamo l'unificazione dei due regni. Il re è molto più grande rispetto alle altre figure per simboleggiare la sua autorità, tutti rappresentati con il viso di profilo e l'occhio di prospetto. In entrambe le facciate in alto in geroglifico è descritto il nome del re: un pesce n'r e un martello mr: N(à)rm(e)r.

Nell'Antico Regno sorgono le prime grandi piramidi in pietra. La prima, detta **piramide di Zòser**, posta nella necropoli di Saqqàra, fu costruita come un sepolcro per la famiglia di Zòser, sulla riva occidentale del Nilo, a forma di

parallelepipedo in mattoni inclinati verso l'interno e con copertura piatta detta **mastabe**.

Le più importanti piramidi sono quelle poste nella necropoli di Ghiza:

- Chèope
- Chèfren
- Micerino

La più antica e più grande è quella di Chèope, simbolo del sole, del dio Ra. La forma riprende i raggi del sole: quattro spigoli dall'alto verso il basso e dal centro verso gli angoli. Ogni faccia è orientata verso un punto cardinale; lo scopo è quello di indicare il Ka per permettere allo spirito di dirigersi verso ogni parte del mondo. La piramide di Chèfren è la secondo come grandezza, a differenza della precedente oltre alle dimensioni, vi è il rivestimento in cima in calcare ancora intatto e le facce presentano un'inclinazione più rapida. La più piccola è quella di Micerino. Nell'area vicino le piramidi si trova un'altra grande opera, la **Sfinge**: rappresenta un essere mitologico dal volto umano e il corpo da leone, realizzata in pietra viva con l'aggiunta di alcune parti con blocchi di roccia tagliati. Simboleggia la forza sovrana, il volto attualmente è la parte che presenta più danneggiamenti. Il volto rappresenta Chèfren, ha occhi tondi con sguardo rivolto e fisso verso il sorgere del sole; è posta verso la via della piramide, per sorvegliarla perennemente.

Nel Nuovo Regno, la riva del Nilo si arricchisce con la creazione di templi; il **tempio di Kàrnak**, dedicato al dio Àmon, è una delle più grandi costruzioni egiziane. Il tempio era accessibile solo ai sacerdoti, ed è costituito da un progressivo innalzamento del pavimento ed abbassamento del soffitto, con un restringimento delle pareti, creando un effetto ottico di lontananza.

Data l'importanza dei sovrani, per accentuare la loro valenza crearono anche una serie di statue, come ad esempio **Nefertiti**, busto in calcare marrone rimasto incompiuto e conservato nel museo egizio al Cairo. Per **Tutankhàmon**, la cui morte fu un mistero, scomparso all'età di diciannove anni, fu costruita una tomba all'interno delle pareti rocciose della valle dei re; si tratta dell'unica tomba pervenuta intatta e testimonianza della grandezza e ricchezza del corredo funebre, ricca di dettagli decorativi, ad esempio sullo schienale del trono; la maschera in oro e lapislazzuli posta sul volto della mummia e conservata nel museo del Cairo. Sempre sulle rive del Nilo sorgeva un ulteriore tempio, quello di **Ràmses II**, realizzato dal 1963 al 1968, costituito da 1047 blocchi; internamente è creato con lo stesso procedimento del tempio citato sopra. All'età tarda appartengono sculture con nuove forme espressive, ad esempio la testa di faraone con la corona conica dell'Antico Egitto conservata a Copenaghen, con un carattere realistico, dato soprattutto dal colore nero degli occhi.